Covid, picco di casi in Cina: a luglio Ã¨ tornato al primo posto tra le infezioni respiratorie

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â??
In Cina il Covid rialza la testa. Nel mese di luglio il gigante asiatico, da dove Ã¨ partita la pandemia di Sars-CoV-2, ha registrato un picco di casi che, per la prima volta questâ??anno, riportandolo al primo posto fra le sindromi simili-influenzali, sopra lâ??influenza.

I media cinesi riferiscono che nella settimana dal 13 al 19 luglio il tasso di postivitÃ ai test Covid nei pazienti con sintomi respiratori ha raggiunto il 16,3%, con un aumento di 4,3 punti percentuali rispetto ai 7 giorni precedenti, e nella settimana dal 20 luglio il dato Ã¨ cresciuto di altri 4 punti percentuali, arrivando al 20,3%. Il tasso di positivitÃ Ã¨ risultato piÃ¹ elevato nelle province meridionali rispetto alle regioni settentrionali, e la fascia dâ??etÃ piÃ¹ colpita va dai 15 ai 59 anni. Il Chinese Center for Disease Control and Prevention ha evidenziato che la maggior parte dei pazienti ha manifestato sintomi lievi. Secondo lâ??ultimo aggiornamento del Cdc cinese, dopo lâ??incremento delle scorse settimane lâ??attivitÃ virale si attesta su livelli moderati. La variante di coronavirus che circola Ã¨ la NB.1.8.1.

Covid-19 Ã¨ diventata una comune malattia respiratoria che tende a innescare una o due fluttuazioni epidemiche ogni anno, ha spiegato lâ??agenzia. Lâ??attuale aumento, rassicura, rappresenta una normale fluttuazione periodica e la sua intensitÃ Ã¨ simile a quella osservata nei 2 anni precedenti. Gli anziani e le persone con patologie croniche preesistenti rimangono a maggior rischio di sviluppare una forma grave della malattia, ma sono disponibili terapie mirate ed efficaci. ha sottolinato il Cdc cinese. Lâ??autoritÃ ha inoltre precisato che non sono state rilevate varianti del virus che rappresentino un rischio significativo per la salute pubblica, e che in generale il forte aumento dei contagi non ha causato pressioni ai servizi sanitari.

Per il virologo Fabrizio Pregliasco Ã¨ â??un ulteriore promemoria del fatto che Sars-CoV-2 continua a circolare a livello globale e puÃ² determinare nuove ondate anche durante i mesi estivi. La situazione descritta dalle autoritÃ sanitarie cinesi non indica, allo stato attuale, la comparsa di una variante in grado di modificare radicalmente lo scenario epidemiologico, nÃ© evidenzia un incremento della gravitÃ della malattiaâ?•, rimarca il direttore della Scuola di specializzazione in Igiene e Medicina preventiva dellâ??universitÃ Statale di Milano. â??Si tratta piuttosto dellâ??ennesima dimostrazione

EI SRL - P.IVA IT16017671005

della capacitÃ del virus di adattarsi e continuare a diffondersi in una popolazione nella quale la protezione immunitaria tende fisiologicamente a ridursi nel tempoâ?•. Per lâ??esperto, insomma, â??non Ã¨ il momento dellâ??allarmismo, ma della vigilanzaâ?•.

â??La diffusione di nuove sotto-varianti di Omicron â?? analizza Pregliasco â?? conferma come Covid-19 sia ormai caratterizzato da una circolazione continua, con ondate ricorrenti che non seguono esclusivamente lâ??andamento stagionale tipico dellâ??influenza. MobilitÃ internazionale, viaggi, ambienti chiusi climatizzati e progressivo calo dellâ??immunitÃ possono favorire una ripresa della trasmissione anche durante lâ??estateâ?•. Ecco perchÃ© â??la sorveglianza epidemiologica e virologica rappresenta uno strumento essenziale per individuare tempestivamente eventuali cambiamenti nel comportamento del virus e per monitorare lâ??impatto sulle fasce piÃ¹ vulnerabili della popolazioneâ?•.

â??Lâ??attenzione â?? ricorda il medico â?? deve rimanere concentrata soprattutto sulle persone anziane, immunodepresse e affette da patologie croniche, che continuano a essere quelle maggiormente esposte al rischio di sviluppare forme severe di malattia. Per questi soggetti Ã¨ fondamentale mantenere elevata la protezione attraverso le campagne vaccinali raccomandate e adottare comportamenti prudenti in presenza di sintomi respiratori. Indossare la mascherina quando si Ã¨ malati o quando si frequentano ambienti con persone particolarmente fragili rimane un gesto di responsabilitÃ individuale e collettivaâ?•, puntualizza il virologo.

default watermark

â??Lâ??esperienza maturata negli ultimi anni â?? riflette Pregliasco â?? dimostra come la gestione del Covid debba ormai basarsi su un modello di convivenza consapevole con il virus, fondato su monitoraggio continuo, prevenzione mirata e capacitÃ di risposta del sistema sanitario. La pandemia ci ha insegnato che sottovalutare la circolazione di un virus respiratorio puÃ² comportare conseguenze importanti. Oggi disponiamo di strumenti molto piÃ¹ efficaci per contenerne gli effetti: dobbiamo continuare a utilizzarli con equilibrio, senza creare allarmismi, ma senza nemmeno considerare il problema definitivamente superato. La situazione cinese rappresenta quindi soprattutto un richiamo allâ??importanza di mantenere efficienti i sistemi di sorveglianza internazionale, indispensabili per seguire lâ??evoluzione del virus e garantire una risposta tempestiva qualora dovessero emergere varianti con caratteristiche differenti rispetto a quelle attualmente circolantiâ?•, conclude il past president di Anpas e vice presidente di Samaritan International.

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Agosto 1, 2026
Autore

redazione

default watermark

EI SRL - P.IVA IT16017671005